

Mittente	Arcioni Angelo Maria	Destinatario	Arisi Francesco
Data	6/11/1687	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	Cremona
Incipit	Mentre con sentimenti di riverente ammirazione		
Contenuto	Mentre era intento, "con sentimenti di riverente ammirazione", proprio nella lettura delle 'Poesie' dell'Arisi [Cremona, Zanni, 1680 e 1680], "piene di quelle parti che costituiscono un tutto di tutta perfezione", è stato interrotto dal proprio segretario [Giovanni Battista] Gentile, che gli ha presentato il "bellissimo sonetto" con cui il suo interlocutore ha voluto "celebrare con ingrandimenti troppo cortesi la povertà" delle 'Ode' di Arcioni [delle quali era da poco uscita l'ultima edizione, Pavia-Parma, Rosati, 1687]. Avrebbe voluto ricambiare con altrettanti versi, ma ormai la sua musa è "troppo oppressa dagli anni" e non riesce più a "sollevarsi". In ogni caso, si professa più che contento "d'havere acquistata cognitione" della virtù di Arisi e della sua penna, e si esibisce a sua disposizione. [Aggiunta, di mano di Giovanni Battista Gentile]: saluta, restando in attesa "di sue nove del pulpito" [cioè riguardo alla possibilità di effettuare un ciclo di predicazione nei dintorni di Cremona].		
Fonte	Cremona, Biblioteca Statale e Libreria Civica, Civica AA.5.23, fasc. [2], nr. [1]; ed. in Luca Ceriotti, Lettere di Angelo Maria Arcioni ad Antonio Magliabechi e a Francesco Arisi, "Benedictina", LXII, 2015, p. 256		
Compilatore	Ceriotti Luca		